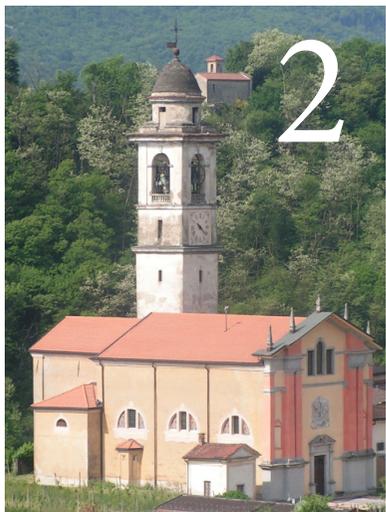


LO SPECCHIO TO SPECCHIO



F
E
B
B
R
A
I
O

2
0
2
0

RIPRENDIAMO IL CAMMINO

A metà del mese scorso è ripreso il tempo Ordinario dell'anno liturgico: un tempo in cui non ricordiamo eventi particolari della nostra fede: siamo chiamati a vivere questo tempo nella "quotidianità", vorrei dire nell'ordinarietà, se questo termine non fosse riduttivo.

È proprio nelle azioni "normali", quotidiane, ordinarie, che possiamo e dobbiamo riscoprire la possibilità di vivere e testimoniare la nostra fede.

Chissà che non si riesca a valorizzare tante situazioni che il più delle volte ci sfuggono di mano proprio perché le riteniamo talmente ordinarie, da non farci neanche più caso.

Siamo tanto abituati ad avere le nostre piccole comodità, che spesso non le sappiamo neanche valorizzare; molte volte questo capita anche con le persone: così abituati a vederle vicino a noi (pensiamo ai nostri familiari), che non viviamo dei rapporti buoni e veri... solo perché, appunto, ci sono, li diamo per scontati.

Ecco, miei cari: il tempo ordinario ci chiede di dare valore a quelle cose, appunto, ordinarie, cioè che sono sempre a nostra portata!

Proviamo allora a dare il giusto peso alle cose che abbiamo (sono doni che abbiamo ricevuto), alle persone che vivono con noi: anche questi sono doni che abbiamo ricevuto e che, forse, trattiamo più da possedimenti privati.

Ricordate la parabola dei talenti? (Mt 25,14-30)
Chi riceve, non può nascondere. L'unico modo per mettere a frutto è quello di rischiare.

Celebrazioni Festive

Domenica 2	ore 10:30 - Castello Festa di Sant'Apollonia Aperitivo e incanto doni
Domenica 9	ore 10:30 - Crocivaglio Festa di San Valentino
Domenica 16	6.a del tempo ordinario
Domenica 23	7.a del tempo ordinario
Mercoledì 26	Mercoledì delle Ceneri inizio della Quaresima

Il Mercoledì delle Ceneri
l'Eucaristia verrà celebrata
alle ore 20:00

ORARI DELLE CELEBRAZIONI

MESSA PREFESTIVA ore 17:30

Sabato 1	in Prepositurale
Sabato 8	in prepositurale
Sabato 15	S. Antonio - Astano
Sabato 22	S. Rita - Termine
Sabato 29	S. Lucia - Suvino

MESSA FESTIVA

ore 9:00	Sant'Antonio - Astano
ore 10:30	S. Martino - Prepositurale

La Quaresima

Alla fine del mese inizia il periodo della Quaresima: un tempo "forte". Perché si chiama così? Perché ci prepara ad un momento particolarmente importante nella storia della salvezza: la Pasqua. Proprio come l'Avvento ci prepara al Natale. Siamo chiamati a riflettere seriamente sulla nostra adesione a Cristo e prendere anche degli impegni concreti, per "convertirci". Quando eravamo piccoli ci veniva detto che era opportuno "rinunciare" a qualcosa che ci piace, per comprendere che il cammino del cristiano è anche un cammino di rinuncia. Oggi non si usano più queste rinunce, ma credo che dobbiamo riscoprire invece il senso profondo del sacrificio e dell'unione a Cristo, anche a costo di lasciare da parte qualcosa che, pur non essendo cattiva, ci ha però forse troppo abituati ad avere sempre tutto e in modo facile: chissà che non riusciamo a riscoprire chi è vicino a noi e a valorizzare la sua presenza.

Lc 2,22-40: Luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo.

L'evangelista Luca, nel raccontare che Gesù, secondo l'usanza, viene portato al Tempio dai suoi genitori per essere "presentato" a Dio, ci fa incontrare una bellissima figura: il vecchio Simeone che ha ricevuto una promessa da Dio: non sarebbe morto prima di avere la gioia di stringere tra le braccia il Salvatore.

Ecco che un giorno, andato come il suo solito al tempio a pregare, incontra Maria e Giuseppe che presentano Gesù e, prendendolo tra le braccia, lo riconosce come "la salvezza preparata da Dio davanti ai popoli per rivelare la sua gloria alle genti".

Siamo anche noi invitati a riconoscere in questo piccolo e debole bambino Colui che viene per portare a ciascuno la salvezza di Dio e, con la nostra vita, dimostrare che la gloria di Dio può compiere ancora oggi grandi meraviglie.

Mt 5, 13-16: Voi siete il sale della terra.

Gesù ha appena terminato di pronunciare la famosa pagina delle Beatitudini che, ricordandolo, è la pagina programmatica del cristiano. Per sottolineare proprio questo coinvolgimento che l'uomo deve avere nel mondo, ci invita a riflettere sulla necessità di diventare "sale della terra" e "luce del mondo".

Le due similitudini sono molto evidenti: come il sale dona sapore ad ogni cibo e, senza, diventa praticamente immangiabile, così il cristiano: se non si impegna per dare un sapore nuovo alla vita, manca del suo incarico specifico.

Similmente: come una luce messa sotto il letto non serve a nulla perché non illumina, così il cristiano se non si impegna seriamente per la costruzione di un mondo nuovo e migliore.

Dio ha creato l'universo, le cose, le piante, gli animali... e ha lasciato nelle mani dell'uomo il compito di "perfezionare" questa creazione.

Indicazione delle letture del mese di febbraio

2 febbraio Mal 3,1-4	Presentazione di Gesù Sal 23 Ebr 2,14-18 Lc 2,22-40
9 febbraio Is 58,7-10	5.a Ordinario A Sal 111 1Cor 2,1-5 Mt 5,13-16
16 febbraio Sir 15,16-21	6.a Ordinario A Sal 118 1 Cor 2,6-10 Mt 5,17-37
23 febbraio Lev 19,1-2.17-18	7.a ordinario A Sal 102 1Cor 3, 16-23 Mt 5,38-48

Mercoledì 26 febbraio
Inizio Quaresima

CARNEVALE

La parola carnevale deriva dal latino "carnem levare" (eliminare la carne): indicava il banchetto che si teneva l'ultimo giorno di Carnevale (martedì grasso), subito prima del periodo di astinenza e digiuno della Quaresima.

I festeggiamenti maggiori avvengono il martedì grasso, ossia l'ultimo martedì prima dell'inizio della Quaresima, che inizia con il mercoledì delle ceneri.

Sembra anacronistico parlare di "digiuno" e "penitenza", in un mondo che è sempre più orientato verso la piena soddisfazione di tutto quello che piace e attira i nostri sensi.

Eppure ancora oggi la Chiesa ci ricorda che ciò che davvero conta per la nostra crescita umana e spirituale, non è soltanto ciò che "ci piace". Viviamo bene, dunque, la nostra Quaresima!

Mt 5, 17-37: Sia il vostro parlare sì, quando è sì e no, quando è no. Il resto viene dal maligno.

È un lungo brano quello di oggi, in cui il Signore Gesù ci indica il modo giusto di comportarci. Potremmo riassumere tutto con una parola sola: coerenza!

Inizia col dire che Lui non è venuto per abolire, ma per dare compimento: un modo dell'evangelista Matteo per farci comprendere che Gesù è il Dio della storia, quello di sempre: forse occorre "solo" comprendere meglio ciò che ci dice! Mettendosi in contrasto con quanto detto nell'Antico Testamento, non vuole dire che la Parola di Dio non fosse giusta e vera, ma semplicemente che il modo di interpretarla e metterla in pratica da parte dell'uomo, ha bisogno di una correzione, semplicemente perché Lui ci dimostra che il Padre è il Dio dell'amore e non un giudice spietato. Sta a noi accoglierlo come tale e dimostrare con la nostra vita questa "conversione".

Mt 5,38-48: Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

Continua il discorso di Gesù di domenica scorsa: vi fu detto... ma io vi dico.

Dicevamo che non vuole andare contro la Parola di Dio, ma aiutarci a comprenderla nel suo significato profondo, che coinvolge la vita dell'uomo. Cosa significa "porgere l'altra guancia"?

Cosa significa "amare i propri nemici e pregare per chi ci perseguita"?

Noi siamo, forse, pronti ad amare chi ci vuole bene, a ricambiare con il bene quello che riceviamo dagli altri. Ma Gesù ci dà un punto di vista diverso: ogni uomo è mio fratello e quindi devo preoccuparmi di chi mi ama con la stessa intensità con cui mi preoccupo di chi non mi ama. Il contrario è facilissimo: e spesso lo dimostriamo: se qualcuno ci fa uno sgarbo, minimo minimo lo eliminiamo dalla cerchia dei nostri amici, quando a volte non lo combattiamo proprio.